



Num. 3/2009

1. News, informazioni e curiosità dall'Europa
2. Approfondimenti
3. Opportunità di finanziamento comunitario
4. Opportunità di finanziamento nazionale e regionale
5. Giovani in Europa
6. Guida all'Europa
7. Glossario europeo
8. Trova l'Europa



**ANTENNA ED
DELLA SPEZIA**



[REFERENDUM IN IRLANDA](#)

Gli Irlandesi tornano alle urne e approvano il trattato di Lisbona

Il 2 Ottobre scorso in Irlanda si è svolto il 2° Referendum per l'approvazione del Trattato di Lisbona. Il "sì" si è affermato a 16 mesi di distanza (era il Giugno 2008) dal risultato negativo del primo referendum. Il governo irlandese ha deciso di indire una nuova consultazione dopo che i leader dell'UE avevano offerto al paese garanzie in merito alla sovranità nazionale e convenuto che ciascun paese dell'Unione avrebbe continuato a poter designare un proprio commissario.

In questa nuova tornata elettorale il 67,1% degli elettori si è espresso a favore del Trattato, il 32,8% contro. I voti a favore sono aumentati del 20% rispetto al 2008.

Il trattato entrerà in vigore solo dopo la ratifica da parte di tutti e 27 i paesi membri. Dopo il voto favorevole dell'Irlanda, si attende solo che la Repubblica ceca di Václav Klaus e la Polonia di Lech Kaczynsky portino a termine il processo di ratifica.

Il nuovo trattato mira a dare all'UE un ruolo più importante sulla scena mondiale e a semplificare il processo decisionale.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

Ecco una breve panoramica su fatti, eventi e curiosità di maggior interesse a livello europeo. Per maggiori approfondimenti dell'argomento, cliccare sul titolo dell'articolo.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Commissione definisce una nuova impostazione delle relazioni UE-America latina

Il 30 Settembre la Commissione ha presentato una nuova politica volta a rafforzare il partenariato strategico UE-America Latina. Nella sua comunicazione dal titolo "UE-America latina: attori globali in partenariato", la Commissione ha valutato la situazione delle relazioni biregionali e ha definito gli obiettivi per gli anni a venire, in previsione del prossimo vertice UE-America latina/Caraibi, che si terrà in Spagna nella primavera del 2010.

La Commissione ha individuato e formulato nuove linee guida e raccomandazioni strategiche per affrontare le sfide che si pongono ad entrambe le regioni, come il cambiamento climatico, la crisi economica e finanziaria, la sicurezza energetica e la migrazione. La Commissione propone inoltre di creare il Fondo investimenti per l'America latina (LAIF), il cui effetto leva mobiliterebbe le risorse delle istituzioni finanziarie per sostenere progetti relativi alle infrastrutture energetiche, compresi l'efficienza energetica e i sistemi che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, ai trasporti, all'ambiente e alla coesione sociale.

Il Commissario De Gucht firma un programma da 165 milioni di euro per aiutare all'Africa Centrale

Il Commissario allo sviluppo e agli aiuti umanitari, Karel De Gucht, ha firmato un accordo con il Presidente della Commissione economica e monetaria dell'Africa Centrale per garantire un maggior supporto all'economia locale.

Il fondo ha l'obiettivo di garantire pace e sicurezza nella zona per fornire alle popolazioni locali l'opportunità di sviluppare le risorse naturali, che sono una delle componenti essenziali dell'economia africana.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

PESCA

Riserve di pesca: la Commissione europea ha proposto nuovi criteri di pesca nel Mar Nero per il 2010

La Commissione europea ha proposto nuovi limiti alla pesca nelle acque del Mar Nero, per il prossimo anno ha previsto la pesca di 76 tonnellate di rombi giganti, il 25% in meno rispetto al 2009, e di 12.750 tonnellate di spratti, la stesse quantità dell'anno in corso.

Queste proposte sono basate sullo studio di due gruppi di lavoro della regione del Mar Nero edel Comitato scientifico delle riserve di pesca.

Il Commissario agli Affari Marittimi, Joe Borg, ha affermato di voler introdurre anche nel Mar Nero nuovi criteri organizzativi che limitino la pesca per le categorie di pesci a rischio, come avviene già in altre regioni dell'Unione Europea.

CLIMA

Il cambiamento climatico: l'UE, MTV e i Backstreet Boys mobilitano i giovani in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite a Copenaghen.

La Commissione europea e MTV Networks International hanno annunciato oggi il nome del complesso musicale che terrà il terzo e ultimo concerto della campagna "Play to Stop – Europe for Climate": i Backstreet Boys. Il complesso si esibirà il 7 dicembre a Copenaghen davanti a centinaia di giovani in occasione dell'apertura della conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

Avviata nel luglio 2009 la campagna "Play to Stop" interessa 11 Stati membri dell'UE e prevede spot televisivi, trasmissioni via internet e giochi, un contenuto editoriale sulla lotta contro il cambiamento climatico nonché tre concerti eseguiti da artisti di livello internazionale.

Dopo il concerto di Moby svoltosi a Stoccolma il 20 agosto e a quello degli Editors tenutosi a Budapest il 19 settembre, l'ultimo concerto di "Play to Stop" sarà affidato ai Backstreet Boys. La campagna intende far opera di sensibilizzazione tra i giovani sui pericoli legati al cambiamento climatico e sull'importanza di preparare una risposta a livello di Unione europea nell'imminenza della conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

MEDIA E CINEMA

Il cinema europeo diventa mondiale: l'UE stanziava un finanziamento di 5 milioni di euro per sostenere 40 progetti di collaborazione internazionale nel settore

La Commissione europea ha annunciato che nel 2009 destinerà 5 milioni di euro al consolidamento dei legami culturali e commerciali fra l'industria cinematografica europea e quella dei paesi terzi.

Il finanziamento comunitario consentirà agli addetti del settore cinematografico, anche di animazione, e di altri settori dell'audiovisivo di acquisire nuove competenze; servirà inoltre a promuovere il settore grazie alla collaborazione con professionisti al di fuori dell'Europa. Beneficeranno del finanziamento comunitario 40 progetti, che riguardano tra l'altro formazione comune, promozione reciproca, distribuzione e proiezione dei film e altre azioni per incoraggiare il pubblico, dentro e fuori i confini europei, a scoprire i film stranieri. Il finanziamento si inserisce nel quadro del progetto MEDIA International, un'iniziativa avviata nel 2008 per il finanziamento di progetti cinematografici realizzati con partner internazionali.

Quest'anno sia i finanziamenti che il numero di progetti selezionati sono più che raddoppiati rispetto al 2008 (l'anno scorso l'UE ha finanziato 18 progetti con 2 milioni di euro). L'aumento è stato reso possibile dal Parlamento europeo che nel dicembre scorso ha votato un aumento del bilancio per la collaborazione internazionale nel settore cinematografico.

TECNOLOGIA

1° Summit europeo sull'innovazione

Il 13 e il 14 ottobre, presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, si svolgerà il 1° Summit europeo sull'innovazione. Organizzato da Knowledge4Information/Lisbon Forum, l'evento offrirà agli stakeholders dell'innovazione un'opportunità unica per dimostrare e spiegare come contribuiscono a rendere l'Europa un leader globale nel campo dell'innovazione. L'EIS riunirà i responsabili delle politiche delle istituzioni dell'UE e degli stati membri, rappresentanti delle organizzazioni regionali e parti interessate del settore accademico e privato con diversi background e competenze. L'obiettivo principale dell'evento è la sensibilizzazione sull'importanza di gestire e generare l'innovazione per sostenere il futuro dell'Europa.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

ECONOMIA

La crisi colpisce le donne più che gli uomini

Fra i tre milioni di persone che hanno perso il loro lavoro a causa della recessione, il 40% sono donne. E se ci sono timidi segnali di ripresa, la situazione resterà dura per i più vulnerabili: i poveri, le donne e i bambini. E' l'allarme lanciato dalla direttrice del Fondo di sviluppo per le donne dell'ONU.

"L'inizio della ripresa probabilmente non toccherà quelli che hanno sofferto di più", ha esordito Osnat Lubrani, direttrice europea del programma di sviluppo per le donne dell'ONU (UNIFEM), intervenendo alla riunione della commissione 'diritti delle donne' del Parlamento europeo. "Nei Paesi poveri il 64% delle ragazze non va a scuola. Nei Paesi poveri sono morti fra i 200.000 e i 400.000 bambini a causa della crisi. Ecco le persone che soffrono di più di questa crisi".

Gli uomini hanno in media salari più alti, sono quindi meno vulnerabili alle conseguenze della crisi. "In molti Paesi, quando la situazione economica costringe a licenziare - ha continuato la Lubrani - sembra più legittimo licenziare le donne per prime, si crede che gli uomini abbiano più diritto ad un lavoro".

Anche la violenza domestica è aumentata a causa della congiuntura economica negativa. "Ma il problema più grave per noi è che non abbiamo dati certi a disposizione

La presidente della commissione Donne, Eva-Britt Svensson ha concluso che non si può tornare "alla normalità come se niente fosse", e che la crisi dovrebbe generare un cambiamento anche nella gestione delle questioni finanziarie, finora di esclusivo dominio maschile.

La commissione parlamentare ha insistito sulla necessità di incoraggiare le donne a interessarsi alle questioni finanziarie, di promuovere l'accesso delle ragazze ai mestieri tecnici, e di creare nuovi mercati del lavoro meno discriminanti.

***Le news, le curiosità, gli approfondimenti e le opportunità di finanziamento sono tratti da:*

<http://europa.eu.int>
<http://ec.europa.eu>
http://www.europarl.eu.int/news/public/default_it.htm
<http://euobserver.com>
<http://www.euractiv.com/>
<http://www.ansa.it/europa/index.shtml>
<http://www.europafacile.net>
<http://www.welfare.gov.it>
<http://www.miur.it/>
<http://www.innovazione.gov.it/>
<http://www.regione.liguria.it/>

Approfondimenti

MERCATO INTERNO

La Commissione adotta dei provvedimenti affinché il Belgio, la Grecia, l'Irlanda, l'Italia e la Polonia applichino la normativa comunitaria.

La Commissione europea ha adottato disposizioni per far sì che alcuni strumenti normativi approvati nel settore del mercato interno siano attuati in Belgio, Grecia, Irlanda, Italia e Polonia. La Commissione ha intenzione di adire la Corte di giustizia europea nei confronti di Belgio, Grecia e Italia per la mancata attuazione della direttiva che semplifica gli obblighi in materia di informativa in caso di fusioni o scissioni. La Commissione ha inoltre deciso, a norma dell'articolo 228 del trattato CE, di inviare lettere di costituzione in mora all'Irlanda e alla Polonia, chiedendo ai due paesi di conformarsi a precedenti sentenze della Corte di giustizia europea riguardanti rispettivamente la lotta al riciclaggio e la direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID). In mancanza di una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione può inviare un parere motivato e, successivamente, deferire la questione alla Corte di giustizia europea proponendo una sanzione pecuniaria.

La Commissione ha deciso di adire la Corte di giustizia europea nei confronti di Belgio, Grecia e Italia per il mancato recepimento nell'ordinamento nazionale di una direttiva relativa al mercato interno che semplifica gli obblighi di informativa in caso di fusioni o scissioni.

La direttiva modifica le prescrizioni in materia di informativa per le aziende, abolendo l'obbligo di commissionare la relazione di un esperto indipendente in caso di fusione o scissione qualora tutti gli azionisti vi rinuncino. La direttiva è stata adottata nel 2007; dopo la sua piena attuazione, oltre 600 000 società per azioni non avranno più l'obbligo di far elaborare da esperti indipendenti costose relazioni sui progetti di fusione o di scissione di piccole imprese.

Il termine per il recepimento della direttiva era stato fissato al dicembre 2008.

La Commissione ha deciso, a norma dell'articolo 228 del trattato CE, di inviare una lettera di costituzione in mora all'Irlanda, che non si è conformata a una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia europea nel maggio 2009 riguardo alla mancata attuazione della terza direttiva antiriciclaggio.

La terza direttiva antiriciclaggio, adottata nel 2005, si basa sulla normativa comunitaria preesistente e introduce nel diritto comunitario la revisione, risalente al giugno 2003, delle quaranta raccomandazioni del gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI), l'organismo che stabilisce le norme internazionali nella lotta al riciclaggio del denaro e al finanziamento delle attività terroristiche. La direttiva rafforza il regime comunitario antiriciclaggio attuale, che si applica non solo al settore finanziario, ma anche ad avvocati, notai, contabili, agenti immobiliari e case da gioco. Essa estende inoltre l'ambito di applicazione del regime antiriciclaggio ai prestatori di servizi relativi a società e trust e a tutti i fornitori di merci per i pagamenti in contanti di importo superiore a 15 000 EUR.

Approfondimenti

La direttiva impone poi l'applicazione degli strumenti anticiclaggio (identificazione e verifica dell'identità del cliente, conservazione dei documenti, formazione del personale ecc.) alla lotta al finanziamento del terrorismo e introduce nuove prescrizioni e misure di garanzia per le situazioni più rischiose (ad esempio i rapporti con banche corrispondenti situate in paesi terzi).

Il termine per il recepimento della direttiva era stato fissato al 15 dicembre 2007.

La Commissione ha deciso, a norma dell'articolo 228 del trattato CE, di inviare una lettera di costituzione in mora alla Polonia chiedendole informazioni sulle misure adottate per conformarsi alla sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia europea in data 19 marzo 2008 (C-143/08) riguardo alla mancata attuazione della direttiva di esecuzione (2006/73/CE) della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID). La Polonia non ha ancora comunicato alla Commissione di avere adottato le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza della Corte. La direttiva di esecuzione della MiFID avrebbe dovuto essere attuata in tutti gli Stati membri entro il 31 gennaio 2007.

DIRITTO ALLO STUDIO

La Commissione avvia un'azione legale contro l'Italia, accusandola di finanziamento discriminatorio degli studi.

La Commissione europea ha deciso di intraprendere un'azione legale contro l'Italia poiché questa ha indetto un concorso per l'assegnazione di appartamenti ad affitto agevolato a studenti universitari basato su due condizioni discriminatorie: essere cittadino italiano e aver risieduto nel territorio nel quinquennio precedente. La Commissione invierà oggi una lettera di costituzione in mora alle autorità italiane che hanno due mesi per rispondere. Questo è il primo passo della procedura d'infrazione.

Il bando di concorso pubblicato dalla Provincia di Sondrio ("Bando di concorso per il conferimento di alloggi a Milano per studenti universitari della provincia di Sondrio", 2008/2009) riguarda l'accesso per gli studenti ad appartamenti ad affitto agevolato di proprietà della Provincia di Sondrio e siti a Milano, la città più vicina che offre corsi universitari. Per partecipare al concorso uno studente deve possedere, tra altri requisiti, due condizioni cumulative: essere cittadino italiano ed aver risieduto nella provincia nel quinquennio precedente.

Conformemente alla normativa comunitaria sulla libera circolazione delle persone, i lavoratori migranti devono godere degli stessi vantaggi sociali di cui fruiscono i lavoratori nazionali. Si noti inoltre che i figli dei lavoratori migranti hanno diritto ad essere iscritti ai corsi d'istruzione generale alle stesse condizioni che si applicano ai cittadini del paese. La condizione di nazionalità fissata in Italia potrebbe quindi rappresentare una discriminazione diretta contro altri lavoratori dell'UE e i loro familiari mentre il requisito di residenza configurerebbe una discriminazione indiretta, anch'essa vietata dalla normativa comunitaria. Questa condizione andrebbe probabilmente a detrimento di cittadini di altri Stati membri poiché i non residenti sono, per la maggior parte, stranieri.

Opportunità di finanziamento comunitario

*La sezione "Opportunità di finanziamento" segnala alcuni bandi comunitari con alcune informazioni sintetiche.
Per maggiori informazioni, cliccare sul titolo della sezione e nome del bando e sul titolo.*

Istruzione

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
Comenius , sostegno alla mobilità individuale degli alunni	Questa azione permette agli studenti delle scuole superiori di trascorrere un periodo dai 3 ai 10 mesi presso una scuola e una famiglia all'estero. L'obiettivo è quello di dare agli alunni l'opportunità di effettuare un'esperienza di apprendimento europea, di sviluppare la loro comprensione delle diversità culturali e linguistiche presenti in Europa.	Alunni con almeno 14 anni, Scuole provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Spagna, Svezia e Repubblica Ceca.	Budget: 2.600.000 euro	1/12/2009

Diritti umani

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
Democrazia e diritti umani . Azioni contro la tortura.	Sostenere le organizzazioni della società civile per azioni mirate allo sradicamento e alla prevenzione dei maltrattamenti e della tortura e/o al recupero delle persone che hanno subito la tortura.	Organizzazioni della società civili, ONG, organismi inter-governativi, internazionali e inter-regionali, organizzazioni del settore pubblico e privato	Contributo comunitario per l'80% delle spese, per un massimo di 1,500,000. Non saranno considerati progetti inferiori a 200,000 euro	15/10/2009

Cultura

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
Cultura : invito a presentare proposte 2009 per il sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura	Concessione di una sovvenzione annuale di funzionamento annuale destinata a cofinanziare le spese connesse alla realizzazione del programma di lavoro permanente di organizzazioni che perseguono obiettivi di interesse generale europeo nel settore della cultura	Enti pubblici e privati, senza fini di lucro, dotati di personalità giuridica e con sede legale in un Paese UE, EFTA, candidati e in Serbia.	Contributo comunitario per l'80% delle spese con massimali differenziati a seconda delle categoria di appartenenza dell'organizzazione richiedente	01/11/2009

Giustizia

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Giustizia Civile</u> : bando per progetti specifici	Cooperazione transnazionale, creazione di uno spazio europeo per la giustizia civile, miglioramento dello scambio di informazioni in rete tra paesi diversi	Istituzioni pubbliche e private, università, organizzazioni internazionali con sede nell'UE	Non specificate	15/10/2009

Politiche giovanili

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Gioventù</u> : Partnership con enti pubblici e Ong attive a livello europeo nel settore della Gioventù	Sostenere partenariati con regioni, municipalità e ONG che intendono sviluppare e rafforzare programmi di lunga durata nel settore dell'istruzione non formale e della gioventù	Enti pubblici locali o regionali e Ong senza fini di lucro	Sovvenzione massima di 100.000 euro a progetto	1/12/2009

Agricoltura

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Politica agricola</u> : azioni di informazione sulla politica agricola comune	Promuovere il modello agricolo europeo, informare gli agricoltori, sensibilizzarli e l'opinione pubblica sulle finalità della PAC	Associazioni di agricoltori, organizzazioni di consumatori, autorità pubbliche di stati membri, università	Tra 20.000 e 200.000 euro, fino a coprire il 50% delle spese, eccezionalmente può arrivare al 75% dei costi	31/10/2009

Cooperazione

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
Italia-Francia Marittimo Progetti strategici e progetti semplici	Migliorare e qualificare la cooperazione tra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile	Soggetti pubblici a livello nazionale o regionale con competenze specifiche nell'area di riferimento	Contributo comunitario pari al 75% e nazionale pari al 25%	12/10/2009

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO NAZIONALI E REGIONALI

La sezione "Opportunità di finanziamento" segnala alcuni bandi a carattere nazionale e regionale. Per maggiori informazioni, cliccare sul nome dell'ente finanziatore.

Ente	Descrizione	Scadenza	Beneficiari
Regione Liguria	COSTITUZIONE DI UN FONDO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE PER LA COSTRUZIONE DI IMPIANTI A TRAZIONE A FUNE Obiettivo: miglioramento dei collegamenti tra le varie zone della città, incremento dell'integrazione tra diversi mezzi di trasporto, riduzione dell'impatto ambientale. Risorse: pari a 2.000.000 di euro.	12/12/2009	enti pubblici, società di trasporto, soggetti privati titolari di attività economiche sul territorio riuniti in consorzi

LAVORARE ALL'ESTERO

Giovani in Europa

L'esperienza dei Job Days

Le imprese che operano nell'Unione europea si lamentano da tempo della riluttanza degli europei a trasferirsi in un altro paese per cercare un lavoro migliore. La recessione ha influito sugli atteggiamenti dei lavoratori? Gli imminenti "Job Days" – le fiere del lavoro organizzate annualmente dall'UE per promuovere la mobilità professionale – dovrebbero poterci dare qualche indicazione in merito.

Aderiscono all'iniziativa dei [Job Days](#) oltre 200 città europee. Organizzate con l'aiuto di EURES, il [servizio europeo per l'impiego](#), le fiere del lavoro sono l'occasione per promuovere i vantaggi di lavorare in un paese dell'UE diverso dal proprio.

Lo scorso anno hanno partecipato all'iniziativa circa 150 000 persone in cerca di lavoro, di cui alcune sono riuscite a ottenere direttamente un colloquio in vista di un'assunzione. Quest'anno l'affluenza dovrebbe essere persino maggiore, considerato l'aumento dei tassi di disoccupazione.

I cittadini dell'UE hanno il diritto di lavorare in un paese europeo diverso da quello di origine (anche se esistono alcune restrizioni per i cittadini dei paesi che soltanto recentemente hanno aderito all'Unione), ma sono abbastanza pochi quelli che si avvalgono di questo diritto. Nonostante le grandi possibilità offerte dall'apertura del mercato del lavoro, gli europei tendono a svolgere la propria carriera professionale in un unico paese – in genere il proprio.

Una maggiore mobilità dei lavoratori potrebbe ridurre la disoccupazione ed accrescere la produttività, dando all'economia l'impulso di cui ha tanto bisogno. Il piano elaborato dall'UE per favorire la ripresa economica evidenzia, come priorità assoluta, la necessità di disporre di una forza lavoro più fluida e flessibile.

Secondo una recente indagine, più di 5 milioni di europei – circa il 2,2% della forza lavoro – vivono in un paese dell'UE diverso da quello di origine. Il dato è leggermente più alto rispetto a qualche anno fa, ma la crescita è comunque più lenta che per i cittadini di paesi extra UE, che costituiscono oggi il 3,8% della forza lavoro europea.

Tra le ragioni della loro riluttanza a trasferirsi all'estero, gli europei citano l'impatto sulla vita familiare o la difficoltà di apprendere una nuova lingua e di adattarsi ad una nuova cultura. L'accesso ai servizi sociali ed il riconoscimento delle loro qualifiche professionali all'estero si aggiungono a queste preoccupazioni.

L'UE ha adottato una serie di misure per rendere più trasparenti i mercati del lavoro nazionali e per tutelare i diritti dei cittadini che si trasferiscono in un altro paese europeo. Nonostante l'integrazione dei mercati del lavoro, restano tuttavia ancora molti ostacoli giuridici alla mobilità dei lavoratori in Europa.

Giovani in Europa

ERASMUS

Erasmus raggiunge quota due milioni di partecipanti

Nei circa 22 anni trascorsi dal suo lancio, il programma Erasmus ha permesso a due milioni di studenti europei di studiare o lavorare all'estero.

Avete mai pensato di studiare a Barcellona o di fare un tirocinio a Londra? Soltanto nell'anno accademico 2007/2008 ben 160 000 studenti europei e 27 000 insegnanti di istituti di istruzione superiore si sono recati all'estero per motivi di studio o di lavoro.

Poiché i corsi seguiti in un altro paese vengono riconosciuti dalla propria università, trascorrere un periodo all'estero non è certo tempo perso. Oltre ad ampliare le opportunità in campo accademico, il programma promuove, a livello personale, le competenze interculturali e aiuta gli studenti a diventare più indipendenti. Ai partecipanti viene fornito un contributo mensile di circa 250 euro (a seconda del paese di provenienza) a copertura delle spese ordinarie.

Il programma promuove inoltre lo scambio tra insegnanti e, più in generale, la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore in Europa e nel resto del mondo. Attualmente partecipano 4 000 istituti di 31 paesi, ossia il 90% delle università dell'UE. Questa cifra è destinata ad aumentare quando la Croazia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia aderiranno al programma.

I contributi Erasmus vengono assegnati anche per tirocini presso aziende e organizzazioni all'estero. Questa opzione attira un numero crescente di studenti: nell'anno accademico 2007/08 erano circa 20 000.

Guida all'Europa

Vivere e lavorare in un altro Paese UE

Per poter prendere decisioni ponderate sulla mobilità, chi cerca e offre lavoro ha bisogno di informazioni su tutta una serie di questioni pratiche, giuridiche ed amministrative. Il portale EURES per la mobilità dei lavoratori offre strumenti d'informazione destinati a chi intende trasferirsi o assumere persone in un altro paese.

La banca dati "Condizioni di vita e di lavoro" contiene informazioni su una serie di questioni importanti come la ricerca di un alloggio o di una scuola, le imposte, il costo della vita, la sanità, la legislazione sociale, la comparabilità delle qualifiche, ecc.

Un altro utile strumento d'informazione è la sezione "Informazioni sul mercato del lavoro", che contiene dati per paese, regione e settore d'attività sull'andamento del mercato del lavoro europeo.

Informazioni su eventi imminenti d'interesse per persone alla ricerca di lavoro nel paese o nella regione selezionata sono disponibili nel calendario degli Eventi.

EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego) è una rete di cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo, a cui partecipa anche la Svizzera. Fra i partner della rete ci sono servizi pubblici per l'impiego, sindacati ed organizzazioni dei datori di lavoro. La rete è coordinata dalla Commissione europea.

I principali obiettivi di EURES sono:

- informare, orientare e consigliare i lavoratori candidati alla mobilità sulle possibilità di lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro nello Spazio economico europeo;
- assistere i datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri paesi;
- fornire informazioni e assistenza a chi cerca e offre lavoro nelle regioni transfrontaliere

Il principio, sancito dal Trattato istitutivo dell'Unione europea, della libera circolazione dei lavoratori, significa che ogni cittadino europeo ha il diritto di lavorare in qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, nonché in Norvegia, Islanda, Liechtenstein (paesi aderenti allo SEE) e in Svizzera.

Solo circa il 2% dei cittadini europei vive e lavora in uno Stato membro diverso da quello di origine. Tuttavia, lavorare all'estero presenta numerosi vantaggi, poiché è possibile acquisire nuove competenze sul piano professionale e personale e cioè sviluppare le proprie capacità, la fiducia in sé stessi e le doti comunicative; arricchirsi con nuove idee in una prospettiva differente, e cioè accrescere il proprio bagaglio culturale e apprendere o migliorare una lingua straniera; scegliere il lavoro più adatto alle proprie esigenze, e cioè trovare un lavoro interinale, a tempo indeterminato oppure stagionale

Guida all'Europa

Attraverso il portale EURES è possibile avere accesso alle informazioni relative alla mobilità professionale, agli strumenti per la ricerca di lavoro e ad una rete di circa 800 consulenti EURES a disposizione dei candidati. Ad esempio, selezionando **"Cercare un lavoro"** è possibile avere accesso a offerte d'impiego aggiornate in tempo reale in 31 paesi europei.

registrandosi gratuitamente su **"My EURES"** per i candidati alla ricerca di un impiego è possibile creare il proprio CV e renderlo disponibile ai datori di lavoro registrati ad ai consulenti EURES, aiutando i datori di lavoro a trovare candidati idonei.

accedendo alla sezione **"Vita e lavoro"**, è possibile trovare tutte le informazioni necessarie per essere informato al meglio sul mercato dell'occupazione e le condizioni di vita e di lavoro nei Paesi aderenti allo Spazio economico europeo (SEE)

In questa sezione sono riportate le modalità di applicazione dei periodi transitori ai mercati del lavoro dei Paesi SEE, che limitano la libertà di circolazione dei cittadini di Bulgaria, Romania e dei dieci Stati membri che sono entrati nell'UE il 1° maggio 2004.

cliccando su **"Contattare un consulente EURES"** oppure entrando in contatto con un ufficio di collocamento locale o regionale, è possibile avere accesso a una serie di strumenti informativi e ricevere consigli su tutta una serie di questioni pratiche, giuridiche ed amministrative necessarie per trovare ed accettare un lavoro all'estero.

Per sapere quali sono i passi concreti da intraprendere per cercare lavoro e trasferirsi all'estero, **consultare la lista di controllo cui si accede cliccando su "Sei laureato/a?"**. La lista contiene informazioni utili, fornite dai candidati alla ricerca di impiego, su come stabilirsi in un paese straniero.

Glossario Europeo

I programmi di istruzione e formazione dell'Unione europea promuovono scambi che permettono agli studenti di andare all'estero, di partecipare ad attività scolastiche transnazionali, di imparare nuove lingue ecc. L'organizzazione delle scuole e dell'insegnamento, come pure l'esatto contenuto dei programmi di studio, sono ancora decisi a livello locale o nazionale.

[Comenius](#)

Partecipazione del 5% di allievi di istituti scolastici dell'Unione europea ad attività educative comuni.

[Erasmus](#)

A tre milioni di studenti viene offerta la possibilità di studiare in università straniere.

[Leonardo da Vinci](#)

Ogni anno 80.000 persone partecipano a tirocini in imprese o centri di formazione di un altro paese europeo.

[Grundtvig](#)

Ogni anno 7.000 persone hanno la possibilità di partecipare ad attività educative all'estero.

[Azione Jean Monnet](#)

Sostegno alla ricerca e all'insegnamento universitario sull'integrazione europea.

Trova l'Europa

Portale dell'Unione Europea

<http://europa.eu.int>

Portale della Rappresentanza dell'UE

<http://europa.eu.int/italia/>

News dall'Europa (.en/.fr/.de)

http://europa.eu.int/news/index_it.htm

Parlamento Europeo

www.europarl.eu.int

Parlamento Europeo in Italia

<http://www.europarl.it/>

Consiglio Europeo

http://ue.eu.int/cms3_fo/showPage.asp?id=429&lang=it&mode=g

Commissione Europea

www.europa.eu.int/comm/index_it.htm

Corte di Giustizia e Tribunale di primo grado

<http://curia.eu.int/it/index.htm>

Corte dei Conti

www.eca.eu.int/index_it.htm

Mediatore Europeo

www.euro-ombudsman.eu.int/home/it/general.htm

Garante europeo per la protezione dei dati

Informazioni sul Garante Europeo per la protezione dei dati

www.edps.eu.int/01_en_presentation.htm

ANTENNA EUROPE DIRECT DELLA SPEZIA

Via XXIV Maggio, 22
19124 La Spezia
Tel: 0187.742229
Fax: 0187. 742360
Email:

europa.direct@provincia.sp.it

Web:

www.lavoro.laspezia.it/europedirect

Ha curato ED NEWS:

***Ufficio Politiche Comunitarie e Cooperazione
Internazionale
Antenna Europe Direct della Spezia***

*ED NEWS è un servizio del Settore Politiche
Economiche e dell'Istruzione della Provincia della
Spezia*